VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

RICHIESTA CHIARIMENTI SUL RICONOSCIMENTO DELLE ORE DI GUIDA AL PERSONALE ISTRUTTORE INVIATO IN MISSIONE PER I CORSI DI PATENTE TERRESTRE DESTINATI AL PERSONALE VOLONTARIO – POA 2026.

Padova, 25/11/2026

Al Direttore Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e Trentino-Alto Adige

Ing. Cristina D'ANGELO

e, per conoscenza

Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile
Al Direttore, ing. Tommaso Settin

Oggetto: RICHIESTA CHIARIMENTI SUL RICONOSCIMENTO DELLE ORE DI GUIDA AL PERSONALE ISTRUTTORE INVIATO IN MISSIONE PER I CORSI DI PATENTE TERRESTRE DESTINATI AL PERSONALE VOLONTARIO – POA 2026.

Alla scrivente Organizzazione Sindacale è stato segnalato il mancato riconoscimento delle ore di guida effettuate dal personale istruttore inviato in missione per lo svolgimento dei corsi di patente terrestre destinati al personale volontario.

A tal proposito, si richiama quanto previsto dall'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1189 del 20 ottobre 2026, recante lo schema del Programma Operativo Annuale 2026, che al paragrafo 1.2, punto 2, «Corsi per il conseguimento della patente terrestre», pagina 7, prevede il riconoscimento delle ore di lavoro straordinario ai formatori che prestano la propria attività al di fuori dell'orario di servizio, con oneri finanziati attraverso il contributo regionale, nei limiti del contributo concesso.

Il medesimo documento, al paragrafo 1.3, prevede un contributo regionale massimo di euro 108.000,00 per le attività formative del personale volontario da realizzare entro il 31 dicembre 2026.

A titolo esemplificativo, si richiamano la nota dell'Area Formazione della Direzione Interregionale del 28 settembre 2026, relativa al corso presso il Comando di Padova, e l'Ordine del Giorno n. 1021 dell'8 ottobre 2026 del Comando di Vicenza, che richiama la disposizione interregionale prot. n. 42591 di pari data. In entrambi i documenti, oltre ad autorizzare l'utilizzo del mezzo di servizio per i necessari spostamenti, viene espressamente riportato quanto segue:

«L'impiego del personale al di fuori dell'ordinario orario lavorativo verrà retribuito con i fondi stanziati dalla Regione Veneto con il POA».

Nonostante quanto riportato nelle suddette disposizioni, risulta che al personale interessato sia stato comunicato verbalmente il mancato riconoscimento delle ore impiegate alla guida dei mezzi di servizio.

Considerato che tali spostamenti vengono effettuati per esigenze di servizio, in ottemperanza alle disposizioni dell'Amministrazione e sono funzionali allo svolgimento dell'attività formativa, non si comprendono le motivazioni che porterebbero all'esclusione delle ore di guida dal computo delle prestazioni lavorative da retribuire.

Si evidenzia, inoltre, che il personale istruttore, proveniente da diverse province del Veneto, per garantire la puntualità e il regolare avvio delle attività formative, ha dovuto anticipare significativamente la propria partenza rispetto all'orario di inizio dei corsi, sostenendo anche lunghi tragitti per il rientro al termine delle lezioni.

Il mancato riconoscimento delle ore di guida comporta, di fatto, che i colleghi abbiano prestato numerose ore di servizio senza alcuna retribuzione, sottraendo tempo al proprio riposo e alla propria vita privata per garantire un'attività formativa

programmata dall’Amministrazione.

Non si ritiene equo che la disponibilità, la professionalità e il senso di responsabilità dimostrati dal personale si traducano in una penalizzazione economica per lo stesso. Le ore impiegate alla guida dei mezzi di servizio non derivano, infatti, da una scelta personale degli istruttori, ma da esigenze organizzative dell’Amministrazione.

Si evidenzia, altresì, che la previsione contenuta nel POA 2026 relativa al riconoscimento delle ore di lavoro straordinario «nei limiti del contributo concesso» attiene alla disponibilità delle risorse finanziarie regionali e alla conseguente programmazione delle attività formative da parte dell’Amministrazione.

Tale previsione non può costituire, di per sé, un presupposto per il mancato riconoscimento di prestazioni lavorative già autorizzate ed effettuate dal personale, ove retribuibili ai sensi della disciplina vigente. Eventuali criticità nella programmazione o nella copertura finanziaria delle attività non dovrebbero infatti determinare penalizzazioni economiche a carico dei lavoratori chiamati ad adempiere alle disposizioni di servizio.

Si ritiene, inoltre, che eventuali limitazioni rispetto a quanto previsto dalle disposizioni scritte non possano essere comunicate esclusivamente per le vie brevi, ma debbano essere formalizzate e adeguatamente motivate, indicando i relativi riferimenti normativi e regolamentari, anche nel rispetto dei principi di trasparenza e certezza delle disposizioni amministrative.

USB chiede pertanto alla S.V. di fornire chiarimenti scritti in merito ai criteri adottati e alle motivazioni dell’eventuale mancata retribuzione delle stesse

Si auspica che la questione possa trovare una positiva soluzione in sede amministrativa, evitando che il personale debba intraprendere iniziative individuali per ottenere il riconoscimento delle prestazioni lavorative effettuate in adempimento delle disposizioni di servizio.

Qualora non pervenga un riscontro adeguatamente motivato o permanga il mancato riconoscimento delle spettanze economiche ritenute dovute, questa Organizzazione Sindacale si riserva di intraprendere ogni opportuna iniziativa di tutela, anche in sede legale, assistendo il personale interessato nelle azioni finalizzate all’accertamento dei propri diritti e al recupero delle somme eventualmente non corrisposte.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Per USB Vigili del Fuoco – Veneto

Enrico Marchetto